Gli avvenimenti sportivi

SCELTI I CALCIATORI PER ITALIA-INGHILTERRA (PROFESSIONISTI) E ITALIA CADETTI-UNDER 23

Moschettieri-pivelli contro i "leoni" di Wright

Per gli incontri con la Nazionale "A" e l'« Under 21 » inglesi la Federcalcio ha convocato i seguenti giocatori:

PROFESSIONISTI

(raduno all'Hotel dei Congressi all'EUR - Roma entro le ore 19 del 1° maggio)

PORTIERI: Buffon (Milan) e Panetti (Roma)
DIFENSORI: Bernasconi e Sarti (Sampdoria) e Castelletti e Robotti (Fiorentina)
MEDIANI: Colombo (Juve), Segato (Fiorentina) e Zaglio (Roma)
ATTACCANTI: Barison (Genoa), Brighenti e Mariani (Padova), Galli (Milan) e Gratton e Petris (Fiorentina)
MASSAGGIATORE: Tresoldi (Milan)

(raduno entro le ore 19 di oggi all'Hotel San Carlo di Milano)

CADETTI

domani alle ore 15 allenamento all'Arena contro il Legnano)
PORTIERI: Albertosi (Fiorentina) e Anzolin (Marzotto)
DIFENSORI: Capra (Bologna), Gatti (Reggiana) e Guarneri e Tagliavini (Inter)
MEDIANI: Bolchi (Inter), Carpanesi (Fiorentina) e Marchesi (Atalanta)
ATTACCANTI: Pestrin (Roma), Zetlin (Padova), Bonacchi (Lecco), Corso (Inter), De Robertis (Bari) e Tavini (Brescia)
MASSAGGIATORE: Comino (Sampdoria)

Eravamo campioni del mondo: Meazza, Piola, Olivieri, Foni, Rava erano gli eroi più popolari della pelota, di cui si cantavano le gesta, nei caffè di Rio, di Buenos Aires, di Budapest, di Parigi; i tecnici stranieri venivano a vedere le partite del nostro campionato, venivano a studiare nelle facoltà calcistiche italiane; solamente gli inglesi non ci prenderanno sul serio, e per dimostrarci che erano ancora imbattibili, che erano loro i maestri, ogni tanto ci davano una strigliatina.

Contro le casacche bianche non abbiamo mai ottenuto un risultato superiore al pareggio, anzi, una volta, ed eravamo al culmine della nostra gloria, evitammo di essere sconfitti in casa grazie a un piano che Piola vibrò al pallone deviandolo nella rete di Woodley.

E anche negli anni in cui il calcio di Oltremanica era depresso e persino i dilettanti degli Stati Uniti potevano prendersi il piacere di umiliare le casacche bianche, noi non siamo stati capaci di superare le formazioni inglesi che abbiamo incontrato, benchè fossero imbottite di quarantenni, che correvano cigolando come dei taxi.

Mercoledì prossimo ritentiamo la prova, andiamo a misurarci sul loro terreno. Ritroveremo Billy Wright, che nel frattempo è stato nominato baronetto da Sua Grazia la Regina. Sir Billy non ha nascosto di essere ottimista sul risultato; è convinto di poterci battere.

Vedremo. Forse il neo baronetto non sa che si troverà di fronte una squadra giovane, nuova, bizzarra. Anche Di Stefano era persuaso di potere impallinarci, e poi all'Olimpico i ragazzotti che si erano offerti di sostituire i « grandi invalidi » per un soffio non hanno sconfitto la Spagna con tutti i suoi celeberrimi naturalizzati.

La squadra che manderemo a sudare sullo smeraldino prato di Wembley non sarà meno stramba di quella di Roma. Anche questa volta i cardinali del conclave azzurro, chi per un motivo, chi per un altro, se ne rimarranno a casa. Un gonfiore, un simpatico gonfiore deforma, ma non molto, una caviglia dell'impareggiabile capitano Boniperti, il quale certi incontri preferisce seguirli sul video.

Sono stati selezionati quindici giovanotti e tra di essi alcuni hanno appena 20 anni, altri hanno vestito una volta o due la maglia della rappresentativa, e uno, Buffon, non viene neppure schierato nella squadra in cui gioca. Non mancano due o tre anziani, a cui il commissario si è rivolto pregando, non si azzarderà a mandare allo sbaraglio una formazione interamente composta di « poppanti ». Galli, Segato e Gratton faranno da balia asciutta ai pivelli e a quei convocati di piccolo calibro che sono stati rispolverati per tappare i buchi aperti dai senatori rinunciatari e dagli oriundi.

Buffon è un pallino del commissario Mocchetti: lo chiamerebbe anche se avesse la gotta. Su Buffon la maglia azzurra produce l'effetto di un miracoloso ricostituente. Buffon gode la fama di menabuono (i calciatori son tutti superstiziosi). Per questi motivi forse il portiere del Milan nella nazionale e di casa. Panetti si deve accontentare di rimanere gratis, di godersi la bella tuta color del cielo e di sdraiarsi ai margini del campo, e speriamo, per lui, che a Londra mercoledì non piova.

Terzini non possono essere che Robotti e Castelletti, ai quali nessuno rimprovera quelle due reti che gli spalini hanno segnato nella partita di domenica scorsa. Gli, sono stati invece, si sono fatti sorprendere come due reclute. A Wembley dovranno aprire bene gli occhi, nella prima linea bianca c. sono dei tipetti molto più scaltri di Oltremare e di Morbello, e anche più rapidi.

Sarti sta imitando Panetti: la nascita della coppia fiorentina gli ha sbarrato il passaggio verso la nazionale, se ne starà con Panetti. Barison e Colombo a tener compagnia a Mocchetti. Forse Barison non risponderà neanche alla chiamata in quanto dovrà stare ancora a riposo assoluto per 10 giorni. Comunque la sua presenza non è essenziale.

Al centro della mediana manterremo quella quercia di Bernasconi, il « buon Gaudenzio » come lo chiamano a Ponte San Pietro di Bergamo i suoi amici di infanzia. Bernasconi è un giocatore che si attirerà le simpatie degli inglesi, che amano i giocatori robusti, bonaccioni e bravi: non per nulla il grosso Charles è ancora oggi l'idolo delle folle anglosassoni. E' buono Bernasconi, incapace di dare una pedatina, non la darebbe neppure a Lorenzi, ma è un ***mastino e*** *conosce bene il suo* ***mestiere.***

Mediano destro sarà Zaglio, riflessivo, quieto, imperturbabile, che pare giochi pensando ad altro. Nessuno è mai riuscito a fargli dire una frase allegra o aspra.

A sinistra giocherà Segato, il terzo inglese della nostra mediana, flemmatico e compassato come un impiegato bancario della City. Gli inglesi ci immaginano neri, capelluti, baffuti, gesticolanti e urlanti, e noi gli presenteremo tre mediani taciturni, freddi, composti, così come da noi si suppone siano gli abitanti del Regno Unito.

L'attacco: qui sta il problema!

Mariani e Galli formeranno il tandem di destra: il padovano ex milanista e il linfatico rossonero (guarito prontamente; la rotula colpita da Gänzer ha ripreso le sue dimensioni normali) potrebbero fare qualcosa di buono. Mariani è in splendide condizioni e oggigiorno non vi è un'ala destra che vada meglio di lui. Galli è di natura generosa, e orgoglioso, e attaccato alla nazionale: sarà il « cervello » della prima linea. La materia grigia non gli manca; ci auguriamo soltanto che non si stanchi troppo nella prima ripresa tanto da rimanere con le gomme a terra nel secondo tempo.

Il numero nove verrà assegnato a Brighenti, che, a dir la verità, non ci ha mai entusiasmato; però dobbiamo riconoscere che tra il padovano e Altafini, per esempio, non vi è poi quella gran differenza di classe che certi osannatori del Milan proclamano ci sia. Brighenti va catalogato nella categoria dei giocatori di urto di cui fanno parte i vari Virgili, Bonafin, Altafini, Palotas, Keran. Hanno tutti le gambe nodose, grosse, le spalle larghe e la testa piccina come le sculture degli atleti greci: beh! un attaccante robusto, un ariete, ci vuole pure: accettiamolo, poichè Nicolè è ammalato e Montuori pure.

Gratton, lo sgobbone, sarà la mezz'ala sinistra e, in compagnia di Galli, terrà i collegamenti tra la mediana e l'attacco.

Ala sinistra schiereremo il veloce Petris, che come struttura fisica e stile è fratello di Brighenti, di cui è un po' più alto. A sinistra avremo così un terzetto interamente viola, o, forse, Mocchetti sposterà Gratton a destra e Galli a sinistra.

MARTIN

CICLISMO — SCATTA QUESTA MATTINA DA ROMA LA PRIMA DELLE NOVE TAPPE

Anche questa volta le corse nella scia degli scooters

decideranno il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni?

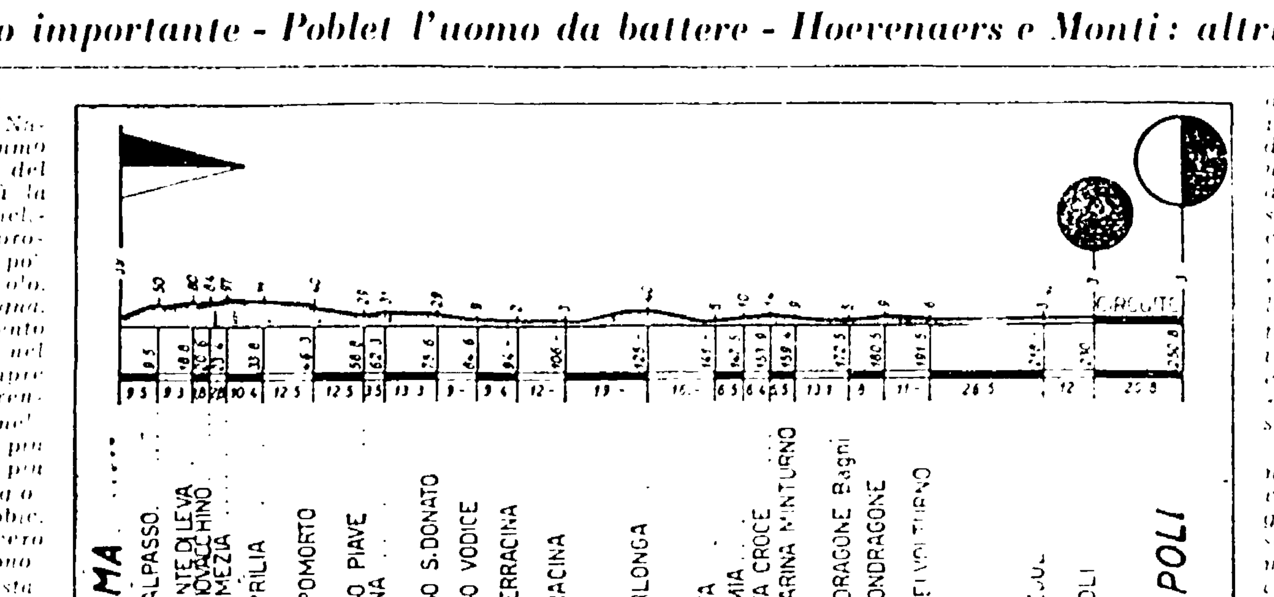
I routiers possono recitare un ruolo importante - Poblet l'uomo da battere - Hoevenaers e Monti: altri due seri candidati al successo finale

Si direbbe che il Gran Premio delle Nazioni abbia calzato gli stivali delle sette leghe. Perchè, ogni anno allunga la distanza e aumenta il numero delle corse. Quando fu lanciato, si componeva di due tappe divise in quattro frazioni. Ora, è giunto a nove tappe, due delle quali doppie. E' evidente che l'organizzazione è ambiziosa.

Il Gran Premio delle Nazioni del 1959, che potremmo anche definire il « Giro del Sud e della Sicilia », dà la idea di un bazar del ciclismo. Infatti, nel suo programma c'è di tutto un po': corse in linea, tappe al volo, traguardi di montagna, « giostre », corse nel vento delle motociclette che, nel passato, hanno quasi sempre risolto. I corridori se la prenderanno piuttosto comoda nelle corse in linea, e poi, i più scattanti, i più veloci e i più abili esploderanno sulle « giostre ». E vinceranno Robic, Kubler, Magni, il povero Oekers e Wagtmans come sceravano l'arte dello « stayer ». Come un po' la conoscono Monti e Hoevenaers, che nel Gran Premio delle Nazioni hanno già avuto successo, e che anche quest'anno sono della partita.

I semplici « routiers », anche i bravi, nel Gran Premio delle Nazioni non avranno « chances ». Partiranno battuti, erano dei rassegnati.

> ### Poblet o Hoevenaers il pronostico di Guerra
>
> **Consideriamo Guerra uno nei nostri migliori tecnici, forse il migliore. Al nostro amico abbiamo chiesto un pronostico per il Gran Premio delle Nazioni. Pronta è stata la sua risposta: « Poblet o Hoevenaers ». A Bobet e a Gaul egli concede buone probabilità per buoni piazzamenti. A Baldini, invece, augura buona fortuna.**



Il grafico altimetrico della prima tappa

Scinpati gli atleti, e sciupati i soldi degli ingaggi. Finalmente, l'organizzazione l'ha capita e ha deciso che la conclusione di parecchie corse avvenga senza l'ausilio degli « scooters ». Così, anche i « routiers » che si spaventano alla vista del rullo, che pensano più alla pelle che alla vittoria, avranno la possibilità di guadagnar sulle salite il tempo che, inevitabilmente, perderanno sui circuiti. Allora, anche un Gaul è buono per il giuoco del pronostico. S'intende che dev'essere un Gaul impegnato, che non s'ingaggia soltanto per sveltire le gambe e fare il fiato, in attesa del Giro d'Italia.

E Baldini come Gaul.

Il campione del mondo è tutt'ora in prova. Il « pistard » se la cava già abbastanza bene. Il « routier » ancora non l'abbiamo visto. Ed è poco probabile che ci sia dato il piacere di vederlo nel Gran Premio delle Nazioni, anche perchè è fresco di malattia. Ma gli impegni che l'aspettano sono duri, pesanti, urgenti. Il « Giro » è il primo, e il « Tour » è il secondo. Baldini dovrà, prima di tutto, trovare il ritmo, la scioltezza dei movimenti, l'agilità e abituarsi, infine, alla continuità dello sforzo e alla sopportazione della fatica. Lo atleta è di costituzione pesante, e ha una certa difficoltà a raggiungere il peso-forma. D'altra parte, la « lepre » non può puntare su un Baldini incerto quando dispone di un Poblet preparato e pratico. La tattica sarebbe insensata, assurda.

L'anno passato, Poblet ha dimostrato che il Gran Premio delle Nazioni gli si addice. Perchè non è soltanto uno scattista e un principe dello sprint. Non si smarrisce in montagna, resiste anche sulle lunghe distanze, e caparbio e, quel che più conta, è bravo, molto bravo nelle corse al vento delle motociclette. E' un campione versatile, insomma: e per noi, è l'uomo da battere del « Gran Premio » di quest'anno.

Poblet non rinuncia: il pronostico, anzi. Afferma: ch'è venuto per vincere: « ... la gara mi piace, il percorso mi soddisfa, Baffi e Fallarini sono due amici con i fiocchi... »

— E Baldini?

— Be', lui m'ha detto che si sente debole, che ha ancora bisogno di cominciare, che, all'occorrenza, mi spalleggerà. Baldini è, però, un grande campione. E' logico che se egli, cammin facendo, si verrà a trovare in una posizione migliore della mia sarò io che l'aiuterò. Vuoi sapere?...

— Dimmi.

— Ecco, la vittoria non sfuggirà alla « lepre ».

La sicurezza di Poblet non impressiona gli altri. Ma quelli che possono sperare di far fuori Poblet (o, se volete, la coppia Baldini-Poblet) sono pochi, tanto pochi che bastano le dita di una mano per contarli.

Hoevenaers ha diritto alla maggior considerazione, poichè bella e forte, sicura, è stata la sua gara di un anno fa. S'è imposto di sorpresa, è vero. Ma quando è salito alla ribalta ha saputo resistere a tutti gli attacchi, e sulle « giostre » ha ceduto soltanto a Poblet, qualche miseria di secondi.

Un altro che sarà in corsa per vincere è Monti. Una volta — quattro, cinque anni fa — il Gran Premio delle Nazioni era la « sua » gara. Monti vinceva dominando. Nelle corse nel vento delle motociclette appariva irresistibile. E ci fu chi consigliò all'atleta di cambiare specialità, di passare dai « routiers » agli « stayers ». La grande vena non durò a lungo. Monti si smarrì, e soltanto all'inizio della stagione è tornato a farsi notare. Forse, egli aspetta proprio il « Gran Premio » per rimettersi in vetrina?

Poblet, Hoevenaers, Monti; e di Baldini, e di Gaul s'è detto. Poi, chi ancora? Interessante è l'ingaggio di Bobet, che può ancora essere protagonista nelle gare che richiedono doti di resistenza. Purtroppo, il campione sta perdendo lo smalto e non sempre è pronto. Si salva con l'esperienza, la classe. Da quanto tempo, però, Bobet non brinda più alla vittoria?

E' logico che molto più aperta sarà la lotta per la conquista dei traguardi di tappa. Qui, il pronostico apre la porta a Pellegrini, a Nencini, a Baffi, a Maule, a Pambianco, a Sabbadin, a Ronchini e — s'intende — ai favoriti. Ma gli episodi di una gara a tappe appartengono, quasi sempre in esclusiva, alla cronaca. E perciò a domani, da Napoli.

La prima corsa del Gran Premio delle Nazioni si concluderà, infatti, a Napoli. Partirà da Roma, la prima corsa. Il percorso è piano, ma non troppo difficile. Deciderà la « giostra » finale?

ATTILIO CAMORIANO

DOPO LE RIUNIONI DI PIACENZA E DI SCHIO

Per ora il "piano Oberweger" sta fornendo ottimi risultati

Bisogna però vedere se i tecnici azzurri riusciranno a mantenere in forma gli atleti fino al agosto — In evidenza Fraschini e Carlo Lievore

Ci siamo tenuti troppo tempo lontani dall'atletica leggera, proprio quando su tutte le piste e le pedane d'Italia è successo il finimondo. I records conseguiti da Sar nel decathlon, da Berruti nei 200 metri piani e dalla Costa nei 100, sono ormai cosa lontana e dobbiamo ricapitolare quanto di buono è stato registrato fra sabato e domenica nelle riunioni di Piacenza, Schio e altrove.

Sono tante le buone notizie e difficile è fare una selezione accurata per ordine d'importanza tecnica. Cercheremo di dire qualcosa di tutto e di tutti, magari brevemente. Cominciamo con Fraschini che ha corso gli 800 m. nel tempo di 1'49"4, cioè il quarto tempo assoluto in Italia. Perduto il povero Scavo, ormai Fraschini è l'unico atleta che può tentare di battere il vecchio 1'49" di Mariolino Lanzi. Bisogna tenere conto che Fraschini ha 21 anni e che ha corso su una pista non eccellente. Fraschini è reduce da un duro allenamento invernale eseguito sotto la guida del prof. Guarneri e dell'allenatore federale Bonomi: si è allenato prevalentemente in velocità ed a Piacenza ha percorso il primo tratto non perfettamente decontratto. Farà di più nelle prossime gare, certamente, e lo vedremo forse in piena forma per le « Universiadi » quando sarà passata anche la preoccupazione degli imminenti esami.

Che il « piano Oberweger » per i P.O. '60 sia efficiente è dimostrato in parte. Cioè, gli atleti stanno dimostrando che la particolare preparazione invernale e le speciali gare appositamente allestite per loro li hanno portati in ottimo stato di forma. Ma riusciranno a rimanervi fino ad agosto e poi per le grandi riunioni autunnali? Questo è il problema ma fin qui tutto bene.

Lo dimostrano non solo i tempi di Berruti e Fraschini, ma anche quelli di Manaresi (47"3 a 20 anni sui 400 m.), le misure che sta raggiungendo Carlo Lievore nel giavellotto (79,85 a 22 anni), i 7,36 di Migliasso nel lungo (20 anni), il 51,36 di Boschin nel martello (19 anni) ed i 56,50 dell'altro martellista Cristin (23 anni).

Carlo Lievore sta raggiungendo la sua maturità fisica oltre che tecnica. Ha messo qualche chilo di grasso in più sul suo scheletro ed ha raggiunto quell'automatismo che gli consente di sfruttare appieno la maggiore velocità di rincorsa. Insomma è un atleta ormai maturo e lo sta dimostrando minacciando di superare lo stesso fratello, Giovanni. Oggi l'Italia ha due giavellottisti da oltre 80 metri e non è cosa da tutti.

C'è da rilevare anche il 51"3 di Moreno Martini sui 400 metri ostacoli, cioè un tempo di un solo decimo di secondo superiore al miglior tempo ottenuto la scorsa anno. Anche per lui sono state fruttifere le corse sui 300 e i 350 metri che gli hanno permesso di migliorare la velocità. Anche in questa specialità abbiamo oggi Morale e Martini, una coppia che fa invidia a molte squadre.

Altri risultati alla rinfusa: Rizzo 1'50" nella stessa gara di Fraschini, Monti 15,73 nel peso, Berruti 10"5 con vento contrario a Schio, Mazza e Zamboni 14"7 e 14"9 sugli ostacoli alti. Infine Ambu che da solo ha corso due volte nel giro di 24 ore i 5 mila metri con i tempi di 14'4"3 e 14'4". Quando avrà di fronte Conti e Volpi qualcosa potrebbe accadere e, senza dubbio qualcosa di buono.

Come ripetiamo, però, l'interrogativo è ora uno solo: sarà così fino ad agosto e a settembre? Ce lo auguriamo.

REMO GHERARDI

All'esame della Lega gli incidenti di Milano

MILANO, 28. — Il drammatico finale di Torino-Milan, di domenica scorsa sarà domani oggetto di particolare attenzione da parte della commissione giudicante della Lega Calcio. Gli incidenti avvenuti sul campo per le intemperanze di alcuni giocatori e le numerose istituzioni di gioco potrebbero provocare da parte della CG severe delibere.

Domani Lavy Barbè della CG aprirà i rapporti dello arbitro e del commissariato di campo, quest'ultimo potrebbe essere convocato per chiarire qualche dettaglio del burrascoso incontro.

MENTRE ROMA E LAZIO RIPOSANO

In piena attività l'"ufficio voci"

Le smentite di Gianni - Nella Lazio si parla di Maccacaro

Causa la sosta imposta al campionato dalla parentesi internazionale, Roma e Lazio hanno rallentato la preparazione e gli allenamenti ieri, così entrambe le squadre si sono radunate ai rispettivi centri di allenamento, ma solo per dar vita a delle sedute quanto mai leggere.

I romanisti hanno fatto solo dei giri di campo e della ginnastica: all'allenamento non hanno preso parte gli infortunati Ghiggia, Lojodice e Stucchi.

I laziali, invece, hanno giocato una brevissima partitella, cui però non hanno partecipato Cei, Franzini, Fumagalli, Bizzarri, Prini, Pinardi, Castellazzi, Lovati e Del Gratta, in permesso sino a domani. L'infortunato Costariol, ha sostenuto un brevissimo allenamento atletico mentre Tagnin è rimasto a riposo precauzionale e ha fatto un forno. Oggi e domani gli atleti di entrambe le squadre riposeranno.

Venerdì una mista della Roma giocherà in amichevole a Tivoli, contro la squadra locale, militante — con successo — nel campionato laziale dilettanti. I bianco-azzurri, invece, (anche se non sono stati ancora presi gli ultimi accordi) dovrebbero giocare il 6 maggio a Losanna contro la nazionale svizzera e nel corso della settimana (la data è ancora da fissare: tutto dipende, però, dall'effettuazione o meno dell'incontro contro la rappresentativa elvetica a Bellinzona) contro la compagine locale.

Ecco, infine, le ultime « voci » sulle campagne « acquisti » delle due società romane. « Voci » si badi bene cui bisogna dare un credito molto relativo. Anzitutto l'Inter avrebbe richiesto alla Roma, in cambio di Firmani, con David mai Zaglio. Naturalmente Moratti, oltre al suo Eddie, dovrebbe aggiungere un cospicuo gruzzoletto di milioni. Inoltre sembra che D'Arcangeli stia trattando in Sud-America la venuta alla Roma quale D.T. di Feola, allenatore — come noto — della nazionale brasiliana, recente vincitrice del campionato del mondo. Intanto a Roma, il presidente Gianni ha smentito l'acquisto di Sanfilippo, che tra l'altro avrebbe ventiquattro anni e sarebbe di un anno sopra l'età limite consentita dalla F.I.G.C.

La Lazio avrebbe di nuovo avviato le trattative per Renzen, sfuggitogli per un pelo l'anno scorso. Inoltre starebbe pensando anche a Gratton. Infine Lovati dovrebbe tornare al Nord mentre Tozzi verrebbe ceduto al Genoa, in cambio di Maccacaro più tanti, tanti milioni... Comunque, ripetiamo, queste sono « voci » cui bisogna dare un credito relativo.

Sciolte la C.A.F. e la Co.Co.

[illegible] la commissione di [illegible] federale e la commissione di [illegible] della FIGC sono stati avvisati per lettera della decisione presa dal commissario della Federazione, dr. Zauli, di sciogliere le due commissioni.

[illegible] della FIGC [illegible] nominate.

Secondo [illegible] tutte e due le commissioni [illegible] per il disbrigo [illegible] di maggio, [illegible] commissario [illegible] le nuove commissioni.

Ieri alle Capannelle vittoria di Pinzano

Il favorito Pinzano si è imposto di forza nel Premio Appia Antica (lire 630 mila, metri 1500 in pista grande) che figurava al centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle. Al via andava al comando Pass. Perduti, conducendo ad andatura ridotta davanti a Pinzano, Ginge e Cronico Bianca. Lungo la curva Pinzano scattava e passava al comando per condurre di tre o quattro lunghezze su Pass. Perduti. In dirittura Pinzano era sempre primo e resisteva brillantemente all'attacco di Pass. Perduti precedendolo al traguardo.

Vittoria di Hula nel Premio C[illegible] (lire 500 mila, metri 1600) in cui Aveta è finito al posto d'onore. Ecco i risultati:

Prima corsa: 1) Aveleng, 2) Amarilla. Tot. v. 23, p. 17-20, acc. 34. *Seconda corsa:* 1) [illegible], 2) Valperga. Tot. v. 35, acc. 134. *Terza corsa:* 1) Pinzano, 2) Pass. Perduti. Tot. v. 16, p. 12-13, acc. 24. *Quarta corsa:* 1) Warum, 2) Arafranca. Tot. v. 35, p. 22-35, acc. 163. *Quinta corsa:* 1) Hula, 2) Aveta. Tot. v. 24, p. [illegible], acc. 50. *Sesta corsa:* 1) Spila, 2) Genzano, [illegible].

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:

Andiamo a Londra con poche speranze di Felice Borel. Fiorentina tu sei la mia patria di Miguel Montuori. Ecco la cronaca del Giro d'Italia di Gigi Boccacini. Baldini non mi fa paura di Nino Defilippis. Gambe e motori sulle strade del Sud di Mario Lanza.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

Due mogli e nove figli spingono Olson sul ring. « Le classifiche di pugilato » a cura di Mario Mimmi. Pedalano nel Mato Grosso - la terza puntata de « Sudamerica nutrito di sport » di Gabriel Hanot.

Leggete su

IL CAMPIONE

La rassegna dei motorismo

Duemila atleti all'Universiade di Marco Cassani. Nuova avventura alla Berlino-Praga-Varsavia. Anche la danza è uno sport a cura del maestro Caroni.

L'attualità de

IL CAMPIONE

vi presenta una serie di servizi sul campionato di calcio — il week-end del Arbitro — a « Vuelta » — il Giro di Sicilia e gli tutti gli avvenimenti della domenica sportiva.

Leggete

IL CAMPIONE

un settimanale che non deve mancare nella casa dello sportivo moderno

SPORT - FLASH - SPORT

CALCIO — **Giunta in Italia la Torpedo**

CASALE MONFERRATO, 28. — E' giunta nella nostra città la squadra della Torpedo di Mosca che parteciperà al III torneo juniores « Umberto Calligaris » in programma per i giorni 1, 2 e 3 maggio.

La comitiva, composta da 15 giocatori più alcuni accompagnatori, era partita ieri mattina dall'aeroporto di Mosca a bordo di un TU-104 che ha fatto scalo a Bruxelles, da dove poi a bordo di un aereo di linea belga ha raggiunto Milano. Dopo un giro in città con visita al Duomo e allo stadio di San Siro, la squadra ha proseguito a bordo di un autopullman alla volta di Casale, prendendo quindi alloggio in un albergo cittadino.

● Il comitato centrale della federazione svizzera di calcio ha accettato la proposta della federazione italiana di anticipare l'incontro con l'Italia al 6 gennaio 1960.

L'incontro tra le nazionali italiana ed elvetica inaugurerà il nuovo stadio napoletano.

● La lega nazionale della FIGC ha reso note le classifiche definitive omologate dei gironi eliminatori del torneo cadetti, comprensive di tutte le gare in calendario, fatta eccezione per la gara Genoa-Pisa (Girone E) rinviata a mercoledì 29 aprile. In testa alla classifica dei singoli gironi figurano: Juventus, Padova, Fiorentina e Sampdoria (a pari punti), Milan, Bologna, Lazio, Bari e Cosenza.

Le squadre della Fiorentina e della Sampdoria (al primo posto con 25 punti) si incontreranno, venerdì 8 maggio, allo stadio « Tardini » di Parma. Oggi 29 aprile, verrà disputata a Bergamo, la gara Atalanta-Talmone Torino, valevole per il quinto turno eliminatorio della « Coppa Italia » 1958-1959.

ATLETICA LEGGERA

BOSTON, 28. — Il giovane saltatore americano John Thomas è stato sottoposto ad una delicata operazione al piede sinistro, durata circa un'ora e mezza, in seguito al noto incidente occorsogli il 24 marzo.

L'operazione è consistita nel trapianto di 52 cm. quadrati di tessuto dall'anca, al piede del giovane atleta. I sanitari hanno dichiarato che salvo complicazioni, Thomas potrà riprendere gli allenamenti all'inizio della prossima estate.

AUTO

Sul transatlantico « Independence », partito nel pomeriggio di ieri per New York, è stata caricata la nuovissima « Maserati Eldorado » da 4200 cmc. che il 9 maggio, unica vettura italiana, parteciperà alla corsa di Indianapolis.

TENNIS

La composizione della squadra italiana di tennis, che incontrerà il Belgio a Bruxelles per l'incontro di « Zona Europea » della « Coppa Davis » 1959, sarà formata da Pietrangeli, Sirola e Merlo, più un giovane che verrà scelto dalla terna Tacchini-Bonetti-Maggi.

● **Ai « Campionati internazionali d'Italia » di tennis, in programma sui campi del Foro Italico, dal 4 al 12 maggio risultano iscritti 57 giocatori, in rappresentanza di 17 nazioni, e 41 giocatori a titolo personale appartenenti a 9 paesi diversi. L'Italia vanta il maggior numero di presenze (27), seguita dall'Australia (16) e dagli USA.**

● **Nel primo turno della zona europea di Coppa Davis di tennis la Danimarca ha battuto la Jugoslavia per 4-1 ed affronterà la Francia a Copenaghen nel secondo turno il 10, 11 e 12 maggio.**

BOXE

● **Il campione italiano dei welter Bruno Visintin forse difenderà a Melbourne il suo titolo contro l'altro italiano Bruno Ravaglia.**

BOXE — NELLA RIUNIONE AL « PALAZZETTO »

Langford sostituirà Whittaker domani sera contro Amonti

● Il campione italiano ha già battuto l'inglese, ma ai punti e di stretta misura

Dobbiamo dire che Felice Zappulla sta dimostrando di possedere una certa abilità, non c'è, si può dire, nessuna riunione che egli organizza che non abbia una vigilia movimentata, ma alla fine l'organizzatore siculo-romano riesce sempre ad uscirne in bellezza facendo magari guadagnare qualcosa anche agli spettatori che nel cambio c'è uno o l'altro dei pugili di cartello della riunione programmata, ne ottengono uno spettacolo migliore.

Questa volta a metterlo nei pasticci è stato l'inglese Whittaker il quale per cause ancora non bene precisate (almeno a noi) ha creduto bene di dichiarare forfait. Avversario di Sante Amonti non sarà dunque Whittaker ma Peter Langford che i tifosi romani già conoscono per averlo visto battersi contro Giulio Rinaldi. Quel giorno Langford fu sfortunato: ebbe un sopracciglio spaccato e l'arbitro decretò la vittoria del pugile azzurro per K.O.T. Maggior fortuna Langford la ebbe invece contro lo stesso Amonti che conquistò la vittoria ma solo di stretta misura ed ai punti.

Una rivincita dunque che si imponeva fra i due pugili ed un ritorno gradito per i romani che potranno così vedere quanto effettivamente valga il poderoso taglio inglese.

Amonti non ci guadagnerà nel cambio e dovrà impegnarsi a fondo per battere il veloce avversario. Un incontro che si prevede piacevole e spettacolare sotto tutti i punti di vista, un « clou » che sarà certamente seguito con interesse dagli amatori della « noble art ».

Fra gli altri combattimenti in programma, interessante promette di essere l'incontro-sfida tra i due pesi leggeri l'americano Douglas ed il romano Giacche. La rivalità tra questi due atleti è stata resa nota attraverso le cronache dei quotidiani sportivi. Ma l'organizzatore Zappulla non si è lasciato sfuggire l'occasione di presentare al pubblico questo match che, dato l'antagonismo degli atleti, promette di essere altamente combattuto.

R. V.

AMONTI e LANGFORD si sono già affrontati a Milano ed il campione d'Italia ebbe la meglio, ma di stretta misura. Nella foto **una fase del precedente confronto**

GLI SPAGNOLI DOMINANO LA « VUELTA »

Suarez per distacco vittorioso a Murcia

Karmany sempre al comando della classifica

MURCIA, 28. — Gli spagnoli sono sempre all'ordine del giorno in questa edizione del Giro ciclistico della Spagna. Oggi è la volta di Suarez, che è arrivato al traguardo della quinta tappa, la Granada - Murcia di 225 km., con un vantaggio di 29" sul belga Baens, il quale (sorprendente!) ha battuto in volata Van Looy.

Quindi sono giunti al traguardo Botella, Riviere e Junkermann, poi, a brevissimi intervalli, tutti gli altri, compresi naturalmente Bahamontes (il vincitore di ieri) e Karmany, che pertanto conserva la maglia del comando.

La tappa è stata abbastanza veloce e, a turno, i campioni si sono dati molto da fare per cercare di trovare la soluzione di forza. Molto attivo è stato Van Looy, subito tallonato da Riviere, la cui contro-azione ha finito col bloccare il compiene fiammingo ed a sospingerne la gara.

Ne ha approfittato Suarez, che scattava a pochi chilometri dall'arrivo e vinceva con circa mezzo minuto di vantaggio.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) SUAREZ (Sp.) che copre i 225 km. della 5. tappa in 6 ore 01'23"; 2) Baens (Bel.) a 29"; 3) Van Looy (Bel.) s.t.; 4) Botella (Sp.) a 31"; 5) Riviere (Fr.) s.t.; 6) Junkerman (Bel.) a 33"; 7) Van Lloveren (Bel.) a 35"; 8) Couvreur (Bel.) s.t.; 9) Van Genechten (Bel.) s.t.

Quindi tutto il gruppo con Bahamontes e Karmany, il quale conserva il primo posto in classifica generale.

INAUGURATA IERI CON UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE

Successi di Maspes e di Morettini sulla nuova pista di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 28. — Allo stadio comunale di Civitavecchia è stata inaugurata oggi la nuova pista in cemento con una riunione ciclistica alla quale hanno partecipato i corridori professionisti Derksen (Olanda), Gerardin (Francia), Potzernheim (Germania), De Bakker (Belgio), Plattner (Svizzera) e gli italiani Maspes, Sacchi, Morettini, Lombardi, Pinarello, Domenicali.

La nuova pista, costruita su progetto dell'ing. Sav[illegible], sviluppa la lunghezza di metri 465 e la larghezza di metri 6,70 ed ha richiesto una spesa di circa 30 milioni di lire sostenuta con l'indennizzo dei danni bellici.

Alla manifestazione ha assistito il Commissario [illegible] della pista, Giulio Costa.

I corridori si sono impegnati [illegible] registrare tempi di particolare rilievo, [illegible] vento contrario [illegible] rettilineo d'arrivo. La gara veloce professionisti è stata vinta da Antonio Maspes che ha battuto in finale Lombardi e De Bakker facendo registrare 11"9 negli ultimi 200 metri.

Nel giro a cronometro con partenza lanciata ha prevalso Morettini che col tempo di 26" ha preceduto Maspes con 26"6, terzi a pari merito, Sacchi, Lombardi e Plattner con 26"9 seguiti da Derksen e Pinarello con 30".

L'individuale professionisti su 30 giri è stata facile appannaggio di Domenicali che ha totalizzato 40 punti, precedendo Derksen punti 14, Potzernheim 13, De Bakker, Sacchi e Plattner. [illegible] Maspes e Morettini, quest'ultimo per primo dolore, [illegible] al vincitore Domenicali.

Atleti azzurri in Francia

Mazza, Fraschini, Pinardi, Rizzo, Dalla Mura, Lievore, G. Ambu, Lucchi, Baraldi e Berruti sono stati designati dalla FIDAL per [illegible] riunioni atletiche in programma a Nantes (7 maggio), Melun (8 maggio) e Tourcoing (10 maggio). La rappresentativa partirà da Milano in aereo il 5 maggio.